



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

# COMUNE DI COSSOINE

E. prot. DVA 2014 - 0009452 del 02/04/2014 Provincia di Sassari

Partita I.V.A. 00256400904



Prot. n. 1236

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio  
e del mare - Segreteria Ministro

Cossoine, li 27 marzo 2014

E. prot. MINISTRO - 2014 - 0000571 del 31/03/2014

Al Direttore Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero  
dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare,  
[DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it),

*Dott. Quèlo*

e p.c. :

Alla Commissione Europea,  
[ENV-CHAP@ec.europa.eu](mailto:ENV-CHAP@ec.europa.eu);

Al Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare,  
[segreteria.ministro@PEC.minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@PEC.minambiente.it),

Al Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte contemporanee del  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali,  
[dg-pbaac@beniculturali.it](mailto:dg-pbaac@beniculturali.it),  
[mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it);

Al Direttore del Servizio S.A.V.I. dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione  
autonoma della Sardegna,  
[amb.savi@regione.sardegna.it](mailto:amb.savi@regione.sardegna.it),  
[difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it);

Al Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici per la Sardegna,  
[dr-sar@beniculturali.it](mailto:dr-sar@beniculturali.it),  
[mbac-dr-sar@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dr-sar@mailcert.beniculturali.it);

Al Dirigente del Settore Ecologia e Polizia provinciale della Provincia di Cagliari,  
[ecologia@pec.provincia.cagliari.it](mailto:ecologia@pec.provincia.cagliari.it);



Al Sindaco di Decimoputzu,  
[protocollo@pec.comune.decimoputzu.ca.it](mailto:protocollo@pec.comune.decimoputzu.ca.it);

Al Sindaco di Villasor,  
[segreteriovillasor@legalmail.it](mailto:segreteriovillasor@legalmail.it);

Al Responsabile dell'Ufficio Tecnico (Area tecnica I) del Comune di Villasor,  
[ut@pec.comune.villasor.ca.it](mailto:ut@pec.comune.villasor.ca.it);

Al Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Decimoputzu,  
[urbanistica@comune.decimoputzu.ca.it](mailto:urbanistica@comune.decimoputzu.ca.it).

**OGGETTO: Procedimento di valutazione di impatto ambientale nazionale relativo al progetto di  
centrale solare termodinamica Flumini Mannu in località Riu Porcus-Su Pranu - Comuni di  
Decimoputzu e Villasor (CA).-**

**Pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente in data 2.12.13**

Prot. n. \_\_\_\_\_

Cossoine, li \_\_\_\_\_

## COMITATO DI COSSOINE "NO AL TERMODINAMICO" / COMUNE DI COSSOINE

ATTO DI OSSERVAZIONI ai sensi dell'art.24 e 29 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.  
Intervento nel procedimento ex artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i

### OSSERVAZIONI

Dall'esame della documentazione del progetto pubblicato sul sito del Ministero sono emerse numerose criticità, in aggiunta a quelle già sottoposte dalle associazione ambientaliste. Le più importanti sono :

- La centrale solare viola il protocollo di Kyoto in quanto invece di abbattere la produzione di CO2 la incrementa, cessando di essere un impianto che produce energia pulita ( se mai lo è stato). La parte che produce energia dal sole deve infatti deve essere necessariamente affiancata da una batteria di riscaldatori ausiliari alimentati a combustibili fossili in grado di fornire una potenza di 45 MWt che dovrà funzionare come vero e proprio sistema ibrido al fine di garantire la temperatura di fusione ai Sali durante la notte e nei giorni di mal tempo o nuvolosi, allorchè l'energia termica accumulata nei serbatoi non sarà sufficiente (solo 15 ore dichiarate!) ed assicurare il funzionamento al minimo della turbina e dell'alternatore. **In sua assenza, in condizioni di scarso irraggiamento**, nel periodo autunnale, invernale e primaverile nonostante gli additivi estremamente nocivi usati per abbassare il punto di solidificazione dei sali fusi, essi solidificherebbero dentro i tubi o, dopo poche ore, di notte, nel "serbatoio caldo" di raccolta, bloccando l'impianto. Se si considera che la pianura del Medio Campidano è frequentemente sferzata dal maestrale (tanto che a pochi km dal sito di Flumini Mannu presso Gonnosfanadiga e più diffusamente in tutto il Medio Campidano sono stati realizzati numerosi campi di pale eoliche); se consideriamo che la pianura è soggetta ad eventi metereologici calamitosi e nubifragi improvvisi, come si è verificato nello scorso anno in occasione del ciclone Cleopatra, la centrale da costruire funzionerebbe a energia solare in tempi alternati e con possibili interruzioni anche di lunghi periodi e quindi sarebbe costretta a funzionare ricorrendo ai riscaldatori ausiliari , ovvero al gruppo generatori di 45 MWt funzionante a combustibile fossile.. bruciando quindi gasolio tra i cui prodotti finali di combustione, come noto, vi sono CO2 e acqua . Alla luce di queste considerazioni, contribuendo la centrale a produrre gas serra, ritenuti climalteranti dalla comunità internazionale, non può certo dirsi ecologica e pertanto non è migliore di quelle tradizionali già esistenti a combustibile fossile.

#### Inoltre:

È la prima centrale a sperimentare su grande scala (269 ettari di terreno agricolo attualmente utilizzato per la produzione cerealicola e per l'allevamento zootecnico da parte di numerose aziende), la tecnologia dei sali fusi. In Relazione tecnica la Proponente sostiene che tali Sali, nitrati di sodio e potassio, sono utilizzati come fertilizzanti in agricoltura. Ciò è vero solo nel caso di limitatissime quantità e in concentrazioni bassissime. La CSP non è dotata di adeguati presidi lungo l'intero percorso dei tubi ricevitori, i quali per le altissime temperature raggiunte, per le connessioni tra materiali eterogenei, per le sollecitazioni derivanti da eventi atmosferici avversi sono ad elevato rischio di rottura. In tale evenienza uno sversamento dai circuiti della CSP causerebbe un danno ambientale di proporzioni catastrofiche. I Sali infatti sono ad altissima temperatura e sono dei

Prot. n. \_\_\_\_\_

Cossoine, li \_\_\_\_\_

comburenti e quindi in caso di incendi avrebbero un effetto moltiplicatore sui danni arrecati dalle sostanze combustibili presenti in elevata quantità nella CSP (serbatoi di gasoli ad esempio). Inoltre qualora si solidificassero al suolo l'effetto di percolamento delle acque meteoriche li trasporterebbe in falda determinando l'inquinamento irreversibile degli acquiferi sotterranei che dai sondaggi si rivelano a più livelli e a modeste profondità. Si ricorda che la **Direttiva comunitaria n. 91/676** ha fissato il vincolo di **170 kg di azoto per ettaro in un anno, spandibili sotto forma di liquami. Ciò significa che, agli allevatori non devono sfiorare i limiti imposti dalla norma pena la cessazione o la limitazione della produzione.**

L'impianto è costituito da chilometri di tubi nei quali circolano i suddetti sali, sia nel fuoco delle parabole che nel terreno, sia nei serbatoi dove esso viene raccolto ancora ad altissima temperatura. Una quantità considerevole dovrà essere stoccata in depositi per sostituire quello perso o alterato. È impensabile che, in fase di realizzazione della centrale e poi durante il suo funzionamento non si possano verificare perdite di Sali tali da inquinare il terreno e le falde idriche superficiali presenti nella piana già a 3-4 m di profondità. Non è presente nessun presidio o sistema di controllo che all'interno dell'impianto possa verificare che esse non vengano contaminate.

- Le aziende agrarie e le abitazioni sparse nell'agro del Medio Campidano attingono sia per gli usi potabili che per quelli agricoli e zootecnici ad un sistema di pozzi e canali diffusi di pozzi situati nella piana e che si troveranno a diretto contatto con l'impianto termo solare. Il pericolo di inquinamento della falda è praticamente certo, in seguito alla inevitabile rottura dello strato superficiale per la realizzazione dei plinti per gli specchi e dei serbatoi giganti, oltre che per la realizzazione dell'invaso per l'acqua di cui necessita la centrale per il suo funzionamento. I centri abitati circostanti perderebbero una fondamentale risorsa idrica con un ulteriore danno per la popolazione, oltre alla perdita dei terreni agricoli che finora hanno sostenuto la sua economia. Non c'è garanzia che questo non avvenga, non c'è controllo.
- La centrale inglobando parte dei terreni delle aziende zootecniche circostanti causerebbe la impossibilità di sussistenza delle stesse sia per l'insufficiente rapporto capo/ suolo, sia per la contrazione conseguente del bestiame che le renderebbe economicamente non remunerative..
- Il misero vantaggio economico che ne deriverebbe ai pochi proprietari che intendono cedere (circa il 50% dell'area che la CSP andrà ad occupare) il diritto di superficie sarà ridicolo rispetto al beneficio fondiario che ne deriva alla Proponente dai profitti industriali connessi agli incentivi, alla vendita dei certificati verdi e della energia elettrica prodotta. Di contro i paesi limitrofi all'impianto esprimono diversi laureati e diplomati ma non con le competenze richieste per i promessi posti di lavoro per cui la centrale non solo non risolve il problema occupazionale ma, in prospettiva, lo peggiora.
- Senza senso appaiono le misure di mitigazione proposte per nascondere almeno in parte la vista della centrale, e ancora meno ne hanno quelle per la coltivazione di piante in quanto non rimane il minimo terreno integro sufficiente alle coltivazioni. Ma poi chi dovrebbe coltivare? Che cosa può crescere sotto l'ombra delle parabole che riscaldano il terreno fino a renderlo sterile? La centrale per ragioni di sicurezza dovrà per forza essere chiusa alla fruizione della gente comune.

In definitiva, molti sono gli interrogativi ai quali nessuno dà risposta. Molte le criticità, **zero i vantaggi per la collettività**. Molti i profitti della società che realizza l'opera e irrisonanti per alcuni

Prot. n. \_\_\_\_\_

Cossoine, li \_\_\_\_\_

proprietari. Con la presente vi chiediamo pertanto, a nome di tutta la popolazione, di non avallare le richieste della Proponente, per salvare il presente e il futuro di coloro che vivono dall'economia agro pastorale legata a questa piana. Il nostro futuro è legato alla valorizzazione delle risorse naturali e archeologiche presenti dentro e intorno alla pianura, che esprimono potenziali occupazionali reali e non vuote promesse. La tecnologia proposta è valida per zone desertiche ad alta insolazione, non per la nostra Isola. La società proponente di verde ha solo le promesse e qualche consociata anche il nome! Non si ha nessun rispetto per l'ambiente ne per la gente e lo si vede dal fatto che, per inseguire il profitto si è pronti a distruggere 269 ettari di terreno fertile, rubando il nostro futuro e quello dei nostri figli!

I Comitati Sardi e le Amministrazioni Comunali che si battono per la difesa delle tradizioni culturali e la conservazione del suolo della terra nella quale hanno radici sono determinati a combattere uniti una battaglia storica contro queste forme di neocolonialismo che mirano ad appropriarsi delle risorse ambientali della Sardegna, secondo un modello storicamente consolidato. Diciamo BASTA! una volta per tutte al rinnovarsi di questo esproprio dei Beni Collettivi a danno delle Comunità locali che nei secoli hanno conservato tradizioni e risorse. Non siamo e non saremo disposti a cedere i nostri Beni Comuni, né a farceli sottrarre impunemente. Ricorreremo a tutte le forme di lotta democratica ai mezzi di informazione, al coinvolgimento attivo delle collettività perché questi mostri industriali non vengano a violentare il nostro paesaggio e a sostituirsi alla nostra cultura.

*Comitato "No al termodinamico"*

*Comune di Cossoine  
Il Sindaco – Dott. Alfredo Unali*

**Schettini Claudio**

---

**Da:** protocollo [protocollo@pec.comune.cossoine.ss.it]  
**Inviato:** venerdì 28 marzo 2014 9.27  
**A:** dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; env-chap@ec.europa.eu;  
segreteria.ministro@pec.minambiente.it; dg.pbaac@beniculturali.it; mbac-dg-  
pbaac@mailcert.beniculturali.it; amb.savi@regione.sardegna.it;  
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it; dr-sar@beniculturali.it; mbac-dr-  
sar@mailcert.beniculturali.it; ecologia@pec.provincia.cagliari.it;  
protocollo@pec.comune.decimoputzu.ca.it; segreteriavillasor@legalmail.it;  
ut@pec.comune.villasor.ca.it; urbanistica@comune.decimoputzu.ca.it;  
alfredounali@hotmail.com  
**Oggetto:** invio atto di osservazioni  
**Allegati:** osservazioni SAVI comitato.pdf.p7m

Si invia nota avente oggetto

Procedimento di valutazione di impatto ambientale nazionale relativo al progetto di centrale solare termodinamica Flumini Mannu in località Riu Porcus-Su Pranu – Comuni di Decimoputzu e Villasor (CA).-

Pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente in data 2.12.13

**COMITATO DI COSSOINE "NO AL TERMODINAMICO" / COMUNE DI COSSOINE**

**ATTO DI OSSERVAZIONI** ai sensi dell'art.24 e 29 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

- Intervento nel procedimento ex artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i

Cordiali Saluti

Il Sindaco

Dott.Alfredo Unali